

## CAPITOLO 6

Il ministero dei sacerdoti a Fiumefreddo  
(1815-2008)

## Il ministero dei sacerdoti a Fiumefreddo (1815-2008)<sup>55</sup>

Le testimonianze di archivio ci permettono di ricostruire le figure dei cappellani curati (1815-1900), degli arcipreti-parroci (1900-1990) e dei vicari parrocchiali, sacerdoti che hanno servito la comunità cristiana di Fiumefreddo.

Nell'archivio storico diocesano della curia di Acireale è conservato un documento manoscritto del 1872-1873, presentato al vescovo mons. Gerlando Maria Genuardi, dal titolo: *Informazioni e ragioni più estese sulla quistione, che verte tra l' Arciprete di Calatabiano ed il Cappellano Curato di Fiumefreddo*<sup>56</sup>

Il cappellano curato era in quel tempo il sac. Salvatore Fichera.

Da questo documento, dai registri sacramentali, dai registri contabili del Comune, e altri scritti del periodo, è possibile ricostruire la serie dei cappellani curati che hanno servito Fiumefreddo dal 1815 al 1900.

La cappellania curata del comune di Fiumefreddo, fino al 1825, dipendeva dall'arcipretura di Calatabiano e non si hanno notizie dei cappellani dell'epoca precedente.

Dal 1825 si ha l'autonomia, come risulta dal citato documento che così recita:

È un fatto che Castel Fiumefreddo per esser in sul suo nascere un paesetto di scarso caseggiato composto, era utroque foro di dipendenza di Calatabiano, ma per il suo ridente sito, per i suoi fertili campi, e le amene campagne che lo circondano, per i provinciali stradoni che lo tramediano, per il suo salubre clima autunnale e primaverile che lo respira, senza dubbio prometteva tale incremento, che di ciò S. M. il Re delle due Sicilie faustissimo auspice, con suo Real Decreto dell'anno 1801 l'erigeva a Comune decorandolo del locale Magistrato affatto indipendente da quello di Calatabiano, di quell'auspicio l'effetto ne fu la più evidente prova, mentre Castel Fiumefreddo da quel dì in sin oggi di sempre aumentando in caseggiato ed in popolazione [...]

Or ciò premesso Calatabiano [...] rendendosi quasi in ogni tempo incapace a poter apportare il benché minimo spirituale vantaggio a questa Curazia, fu perciò, che i fedeli della stessa, in allora spinsero le loro più risentite querele contro di Calatabiano agli Arcivescovi di Messina, onde con Pastorali disposizioni mettersero fine a tanto spirituale disservizio, ché questi incolini sperimentavano; e siccome quei Monsignore, non ostante adibita ogni di loro Pastorale sollecitudine, sempre averne a sentire i lagni di questi popolani, si fu pertanto, che Monsignore Villadicani nel 1825 in occasione di Sacra Visita convinto in tempo e luogo del vero con suo Pastorale ed arcicuriale atto, ne separò Fiumefreddo da Calatabiano, e costituitovi un Cappellano Curato insieme ad altri Sacerdoti, ne formò una parrocchia da qualsivoglia altra indipendente, e solo la rese di dipendenza immediata degli Arcivescovi e Vicarii Capitolari di Messina [...].

<sup>55</sup>

Cfr G. RAPISARDA, I sacerdoti nella storia del Comune e della Parrocchia Maria SS. Immacolata. 200 anni di servizio pastorale, in AA.VV., Fiumefreddo di Sicilia. La memoria ritrovata, Edizioni Lussografica, Caltanissetta 2002, pp. 99-117.

<sup>56</sup>

ASDA, Informazioni e ragioni più estese sulla quistione, che verte tra l'Arciprete di Calatabiano ed il Cappellano Curato di Fiumefreddo, pp. 59-68. Si riporta il testo integrale del manoscritto in Appendice pp. 147-154.

[...] *Esisteva a quell'epoca del 1825 per Cappellano Curato di questa Parrocchia il R<sup>do</sup>*

*Don Giorgio Biondo, cui, Monsignore Villadicani confermandolo nella sua avuta carica, ne comunicava le sue pastorali disposizioni direttamente* <sup>57</sup>

Ancora recita il documento:

*Nel 1825 dal sudetto Monsignor Villadicani ne fu confermato il Rev Don Giorgio <sup>do</sup> Biondo, nel 1829 di poi eliggeva a Cappellano curato provvisorio il R Don Ignazio <sup>do</sup> Russo, e lo dismise allorquando nel 1830 ne creava il R Don Domenico Biondo, che <sup>do</sup> morto nel 1865, nel 1866, ein sede vagante da Monsignor Vicario Aglioti ne venne eletto l'attuale Cappellano Don Salvatore Fichera.*

Leggiamo, infine:

*E si fu da quell'anno 1825., che il Principe di Palagonia, Marchese di Piedemonte, Barone di Calatabiano, e Patrono della Chiesa di questo Fiumefreddo, cessò dal più presentare agli Arcipreti di Calatabiano lo eliggendo Cappellano di questa Parrocchia, ma bensì lo presentava agli Arcivescovi di Messina; praticando lo stesso la nostra Comune da che questa Chiesa divenne di dritto Patronato Comunale.* <sup>58</sup>

## 1. Cappellani curati

Il Registro dei Defunti <sup>59</sup>, in particolare, ci permette di ricostruire la serie dei cappellani curati dal 1815 al 1900:

### **Sac. Giorgio Biondo (1815-1829)**

Nasce nel 1786<sup>60</sup> a Mola da Vincenzo e Maria Rigano; muore a cinquantatquattro anni, il 29 novembre 1840, a Fiumefreddo in casa propria, con il conforto dei sacramenti; sepolto nella chiesa di Castello<sup>61</sup>

### **Sac. Ignazio Russo (1829-1830)**

Nasce nel 1770, da Michelangelo e Francesca Vecchio, ed è stato cappellano provvisorio per un solo anno. Muore il 21 ottobre 1842, a settantadue anni, a Fiumefreddo in casa sua, munito dei sacramenti; sepolto nella chiesa di Castello.

### **Sac. Domenico Biondo (1830-1865)**

Fratello del sac. Giorgio Biondo, cappellano curato per trentacinque anni, costituisce la figura più significativa della storia della cappellania. Nato a Mola nel 1782, morto a Fiumefreddo il 29 settembre 1865 a ottantatre anni, *per impedimentum urinae* come annota curiosamente il *Registro dei Defunti*. Viene sepolto nella chiesa di Castello <sup>62</sup>

<sup>57</sup> Cfr Appendice, p. 150.

<sup>58</sup> Cfr Appendice, p. 153.

<sup>59</sup> APIF, Registro dei Defunti II (1234-1907)

<sup>60</sup> Ibidem, p. 21 n. 78.

<sup>61</sup> Ibidem, p. 23 n. 40.

<sup>62</sup> Ibidem, p. 72 n. 40.

Nel tempo del suo ministero a Fiumefreddo matura il progetto di costruire una chiesa al centro del paese.

Dai registri contabili del comune (1830-1863), rilasciati il 2 giugno 1910 dal sindaco Continella all'arciprete parroco Salvatore Patanè, risultano anche i contributi del comune per la nuova chiesa dal 1859 al 1864. In particolare:  
-nel 1861 alla voce: Fondo per la costruzione della nuova chiesa in aumento alla spontanea elemosina dei fedeli - ducati 16<sup>63</sup> ;  
-nel 1862 alla voce: Fondo per la costruzione della nuova chiesa di utile pubblico e di estrema urgenza, oggetto precipuo della straordinaria imposta alla parte attiva £ 680,76<sup>64</sup>

In questo periodo si decide di dedicare la novella chiesa a Maria SS. Immacolata e risultano presenti due sacerdoti collaboratori: il sac. Salvatore Pagano<sup>65</sup> e il sac. Mariano Scarcella<sup>66</sup>.

### **Sac. Salvatore Fichera 1865-1873)**

Nato a Fiumefreddo il 12 gennaio 1835 da Rosario e Leonarda Costanzo viene battezzato lo stesso giorno della nascita, nella chiesa di Castello<sup>67</sup>. È stato cappellano curato dal 1865 al 1873.

Muore a sessantadue anni il 1° gennaio 1898, morte repentina correptus come annota il Registro dei Defunti; viene sepolto nella chiesa di Castello<sup>68</sup>.

Dallo scambio epistolare, conservato nell'archivio diocesano e in parrocchia, si può conoscere qualche aspetto della complessa personalità del cappellano, come si evince da una lettera del sindaco Del Campo al vescovo di Acireale dell'11 febbraio 1873<sup>69</sup>, in cui le autorità comunali esprimono il non gradimento a cappellano, optando piuttosto per il giovane sacerdote Giuseppe Torrisi, nominato subito dopo (1873).

Anche dall'epistolario intercorso tra i due sacerdoti nell'agosto 1877<sup>70</sup>, quando già era stata aperta al culto la nuova chiesa, emerge la polemica tra il sac. Fichera, già rimosso dall'incarico, e il giovane nuovo cappellano Torrisi.

<sup>63</sup> Cfr APIF, Registri della contabilità (1830-1863) e mandati di pagamento (1864-1868) del Comune di Fiumefreddo di Sicilia, p. 11 n. 62.

<sup>64</sup> Ibidem, p. 11 n. 45.

<sup>65</sup> Ibidem, p. 13 n. 48.

<sup>66</sup> Ibidem, p. 15.

<sup>67</sup> Cfr APIF, Registro dei Battesimi, II (1814-1904) p. 22 n. 9.

<sup>68</sup> Cfr APIF, Registro dei Defunti, II (1834-1907) p. 150 n.1.

<sup>69</sup> Cfr ASDA, Lettera del Sindaco di Fiumefreddo di Sicilia Del Campo al Vescovo di Acireale (11.2.1873) pp. 45-47.

<sup>70</sup> Cfr APIF, Epistolario tra G. Torrisi e S. Fichera (agosto 1877).

### **Sac. Giuseppe Torrisi (1873-1900)**

Nato a Calatabiano nel 1843, è stato per ventisette anni cappellano curato, dal 15 febbraio 1873 al 24 settembre 1900. Ebbe il merito di avviare la vita della nuova chiesa dell'Immacolata e di servire con zelo la comunità cristiana di Fiumefreddo. Con lui viene trasferita la sede e la residenza della cappellania nella nuova chiesa, con i registri sacramentali, che egli stesso diligentemente rilega corredandoli di indici manoscritti in bella grafia.

Sono conservati in archivio anche i libri di esiti ed introiti della chiesa Immacolata e della chiesa di Castello <sup>71</sup>

Dal 14 febbraio 1876 fu anche vicario foraneo del comune di Fiumefreddo <sup>72</sup>. Morto a cinquantasette anni, il 24 settembre 1900, è stato sepolto nella chiesa di Castello <sup>73</sup>.

L'arciprete Salvatore Patanè, suo successore, in un manoscritto conservato in archivio, dal titolo *Notizie storiche frammentarie sulla Parrocchia di Fiumefreddo Sicilia*, così scrive a suo riguardo:

Il Sac. Giuseppe Torrisi fu Filippo, col titolo di Cappellano Curato autonomo resse la Parrocchia dall'anno 1873 all'anno 1900, trasferendo la sua residenza dalla Sezione Castello alla Sezione Botteghelle. Nella sua cura, ch'egli resse con saviezza e zelo, fu coadiuvato dai due ottimi Sacerdoti il Sac. Don Salvatore Fichera e il Padre Eutichio Scarcella, monaco agostiniano regolarmente secolarizzato. Egli veniva dal convento di Valverde e resse da vice Curato la chiesa del Rosario di Castello sino a pochi anni prima della sua morte <sup>74</sup>.

<sup>71</sup> Cfr APIF, *Esiti della Madre Chiesa nuova di Fiumefreddo Sicilia per l'anno 1878 e seguenti*.

*Introiti e Esiti della Chiesa filiale di Castello sotto il titolo di M SS del Rosario (1900-1909).*<sup>a</sup>

<sup>72</sup> Cfr ASDA, *Liber electionum*, (1873-1908) p. 38 n. 251.

<sup>73</sup> Cfr APIF, *Registro dei Defunti*, II (1834-1907) p. 165 n. 59; *Il Zelatore Cattolico*, 6 (1900) p. 156.

<sup>74</sup> S. PATANÈ, *Notizie storiche frammentarie sulla Parrocchia di Fiumefreddo Sicilia*, manoscritto senza data, in APIF.

## 2. Arcipreti parroci

### Mons. Can. Salvatore Patanè (1901- 1929)

Salvatore Patanè, di Giovanni e Venera Vasta, nato il 9 febbraio 1876 in Fiumefreddo di Sicilia, è battezzato il 12 febbraio 1876 nella chiesa di Castello dal cappellano curato Giuseppe Torrisi e ha come padrini

<sup>75</sup> Filippo Impalà e Marianna Contarino ; riceve la cresima il 7 maggio 1884. È ordinato sacerdote ad Acireale il 23 dicembre 1899 da mons. Gerlando Maria Genuardi, primo vescovo di Acireale.

È il primo parroco della parrocchia Maria SS. Immacolata, nominato dal vescovo mons. Genuardi con bolla del 6 maggio 1901.

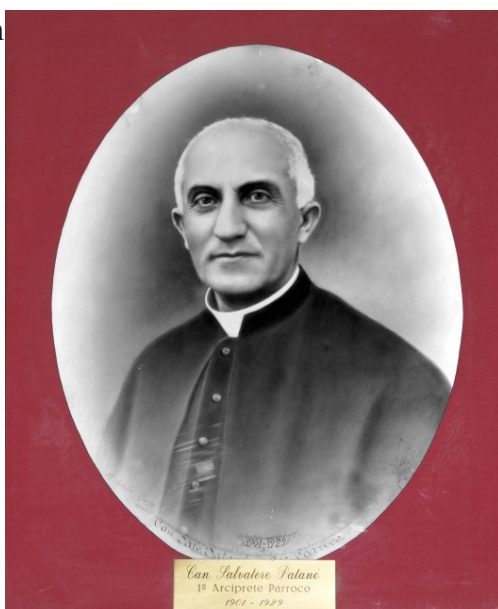
Giovane parroco, manifesta una particolare cura per la gioventù, secondo le direttive del nuovo vescovo mons. Giambattista Arista.

S'impegna a realizzare un oratorio a Fiumefreddo per l'educazione cristiana dei fanciulli e dei giovani <sup>76</sup>. Per questo, nel 1908, è invitato a tenere una relazione alla Seconda Adunanza Diocesana degli Oratori Festivi dal titolo: *“Degli Oratori festivi nelle piccole borgate e delle loro relazioni con le sacre funzioni della Parrocchia”*.

*Il Zelatore Cattolico* annota che il relatore *“esordisce lamentando nella sua parrocchia la mancanza dell'Oratorio festivo, mentre anche nelle borgate il bisogno dell'oratorio festivo è vivo. Nota che gli scioperanti nel suo paese in Febbraio cercarono di trarre a sé donne e fanciulli. [...] il discorso fu accolto da vivi battimani ed approvazioni”* <sup>77</sup>.

Per le sue doti spirituali e culturali è anche invitato altrove per la predicazione e tiene corsi di esercizi spirituali per sacerdoti fuori diocesi.

Nel 1925 dall'allora vescovo di Cefalù, mons. Giovanni Pulvirenti, viene invitato a tenere nel suo seminario gli esercizi spirituali per il clero.



<sup>75</sup> Cfr APIF, Registro dei Battesimi, III (1864-1904) p. 135 n. 8.

<sup>76</sup> Cfr *Il Zelatore Cattolico* 15 (1909) pp. 24-27.

<sup>77</sup> *Ibidem*, 14 (1908) pp. 128-129.

Dell'arciprete Patanè si conserva il manoscritto, da cui ricaviamo notizie sulla sua attività pastorale:

Nel pomeriggio della Domenica 24 Dicembre 1899 faceva il suo ingresso in Fiumefreddo, sua patria di nascita, il novello Sacerdote Salvatore Patanè di Giovanni e di Venera Vasta, che il giorno avanti, sabato dei quattro tempi, era stato consacrato Sacerdote da S. E. Rev<sup>ma</sup> Mons. Gerlando Genuardi Vescovo della diocesi acese. Nella seguente Notte del <sup>ma</sup> santo Natale egli celebrava la sua prima Messa solenne nella Chiesa Madre dell'Immacolata; il giorno seguente celebrava la seconda Messa solenne nella stessa Chiesa. Egli si costituì subito alle dipendenze del Rev. Cappellano D. Giuseppe Torrisi, reso quasi inabile all'esercizio del sacro ministero dalla vecchiaia e dai mali cardiaci che da diversi anni lo affliggevano.

Dopo la morte del Cappellano Curato Sac. Giuseppe Torrisi (settembre 1900) il giovane Sac. Salvatore Patanè venne nominato, da Mons. Genuardi, Economo Spirituale prima e poi Parroco della Chiesa di Maria SS Immacolata (settembre-dicembre 1900). <sup>ma</sup>

Assumendo il governo della parrocchia il nuovo Parroco introduce anzitutto la Devozione al Cuore SS di Gesù e fonda l'Associazione dell'Apostolato della Preghiera e gli zelatori e <sup>mo</sup> le zelatrici del Sacro Cuore; lancia un fervido appello al popolo per la costruzione d'un Organo liturgico e l'Organo, costruito dalla Ditta Lo Giudice e Laudani di Palermo, viene inaugurato e dedicato a Gesù Redentore (anno 1901).

Nel 1904 la parrocchia ebbe la congrua del governo come parroco e subito dopo la parrocchia fu elevata da Mons. Genuardi ad Arcipretura. La statua del S. Cuore poco tempo dopo.

Aiutato da Mons. Pasquale Pennisi di Florestella istituì una numerosissima Congregazione delle Figlie di Maria tra le giovani operaie agrumarie preoccupato per i gravi pericoli morali dovuti anche al lavoro notturno, spingendole alla frequenza ai Sacramenti. Sino a quando nel 1918 si giunse ai Circoli nei quali man mano vennero assorbite.

Il Circolo maschile Giov. fu iniziato col titolo \_Circolo Dante Alighieri\_ comprendente giovani e uomini, in opposizione al quale, temendo facesse della politica, fu creato il Circolo massonico anticlericale con bandiera verde e circa 70 iscritti prima della guerra, i capi dei quali cercarono anche di infiltrarsi nel Circolo Cattolico per ottenere la prevalenza e minacciarono anche con la violenza il Parroco perché sospendesse quell'attività.

Verso il 1912 trasformato in Circolo giovanile di A.C. Verso il 1914 l'Unione Uomini. Nel 1920 l'Unione Donne.

Nel 1916 chiamato sino al 1918 da mons. Arista in Seminario con funzioni di vice-rettore passandovi la settimana e tornando in Parrocchia il sabato e la domenica.

Nel 1922 con contributo dei Fratelli Cristaldi che si trovavano in America fu fatto l'altare maggiore di marmo.

In conseguenza del terremoto di Messina si era rotto completamente un anello della volta di circa 6 metri di lunghezza, subito rifatto; verso il 1920 ci furono lesioni nel coro, che fu rimesso a nuovo con contributi del Comune, del popolo con stucchi ad oro zecchino e impianto di luce elettrica. Venuti i fratelli Cristaldi, la Sig Maria regalò la pisside grande <sup>r</sup> in argento dorato massiccio, l'ombrello per la processione, la facciata dell'organo e le cappelle da parte di tutti i fratelli.

Furono fatti i paramenti per la Messa solenne ricamati in oro, camici di filè ricamato, molta biancheria, statue di S. Antonio, dell'Immacolata.

La costruzione dell'ala iniziata verso il 1906, che si giunge a coprire.

Verso il 1926 iniziata la costruzione dell'Istituto S. Cuore fu costituita una commissione di 40 uomini con la spesa di £ 250.000 raccolte tra il popolo.

Il Comune concorse con la sopratassa sulla carne.

Nel 1929 vennero le Suore e l'8 dicembre si ebbe l'inaugurazione. Nel

1929 passò ad Acireale ove il 5 Agosto prese possesso canonico.

La Compagnia delle Dame di Carità verso il 1914 che usufruiva della Cassetta di S. Antonio.

La Compagnia di S. Luigi per l'educazione religiosa dei giovanetti.

Dalla Gioventù Maschile sorse la Conferenza di S. Vincenzo dei Paoli verso il 1920<sup>78</sup>

Il manoscritto del Patanè elenca cronologicamente i vari acquisti da lui fatti e atti notarili:

- Il 10 settembre 1909 compera di una casa attigua al sagrato della chiesa dei signori fratelli Pennisi dei baroni di Florestella.

- Il 17 marzo 1910 compera di uno spezzone di terreno di proprietà del dottor Leonardo Patanè fu Carmelo di Giarre, sito in via Regina Margherita, che è adibito ad oratorio festivo.

- Il 2 marzo 1920 detto terreno è venduto ai signori Luigi De Maria e Francesco Romeo.

- 3 marzo 1920 (registrato in Linguaglossa il 16 marzo 1920), con la somma ricavata dalla detta vendita, il parroco compra per la chiesa un altro immobile di circa mq. 1.000, attiguo alla chiesa parrocchiale, dal sig. Giuseppe Privitera fu Antonino.

- L'8 gennaio 1926 altro atto di compera col quale il parroco sac. Patanè compera dal sig. Giuseppe Privitera fu Antonino diritti di passaggio e altro come specificato nell'atto stesso.

- 20 gennaio 1926 - Scrittura privata del sig. Privitera al parroco sac. Patanè.

---

78

S. PATANÈ, *Notizie storiche*, cit., pp.1-4.

- 27 gennaio 1926 - Doppia nota di trascrizione per diritti di servitù di passaggio a favore del parroco Patanè nel nome e contro il Privitera anzidetto.

- Certificati rilasciati dal Conservatore delle Ipoteche di Catania sugli immobili del sig. Rosario Messina fu Carmelo della di lui moglie Venera Nicotra e dei figli Carmelo, Santo, Rosaria.

- Estratti storici trentennali del catasto rustico e del catasto urbano del Comune di Fiumefreddo Sicilia intestati a chiesa Maria SS. Immacolata di Fiumefreddo rilasciati il 27 luglio 1931 dal Procuratore Superiore di Giarre.

- Il 13 marzo 1920: scrittura privata con la quale il sig. Lizzio Sebastiano fu Rosario locatario dell'agrumeto del sig. Privitera anzidetto dichiara al parroco Patanè di aver prestato il suo consenso

alla vendita di uno spezzone di detto agrumeto, vendita fatta in pari data dal sig. Privitera proprietario (atto n. 4)<sup>79</sup>

Nel 1929 viene nominato canonico della cattedrale di Acireale e penitenziere; riceve il titolo di monsignore nel 1948 e, infine, è nominato prevosto (prima dignità) del capitolo cattedrale di Acireale. L'8 dicembre 1930 torna a Fiumefreddo per l'inaugurazione dell'Istituto S. Cuore, per cui ha tanto zelato. In occasione del suo cinquantesimo di sacerdozio, nel gennaio 1950, celebra la messa giubilare in chiesa e nel salone dell'Istituto S. Cuore si tiene la commemorazione, di cui si conserva la documentazione fotografica.

Muore il 28 aprile 1957 nella parrocchia di S. Maria Ammalati, dove è vissuto gli ultimi anni insieme al cugino Mariano Vasta parroco.

È sepolto nella cappella del clero nel cimitero di Acireale<sup>80</sup>

<sup>79</sup>

<sup>80</sup>

Ibidem, pp. 5-6.

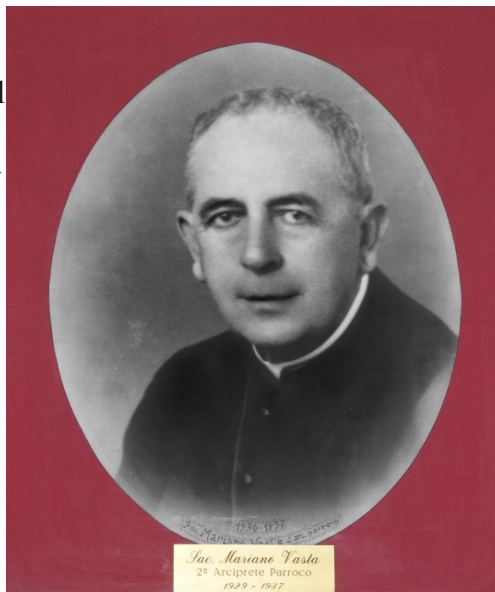
—Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 63 (1957) p. 84.

## Sac. Mariano Vasta (1929-1937)

Nato a Fiumefreddo il 7 gennaio 1884 da Leonardo e Carmela Barbagallo, è battezzato nella chiesa dell'Immacolata il 12 gennaio 1884 dal sac. Eutichio Scarcella di S. Flavia<sup>81</sup> e ordinato sacerdote il 30 agosto 1908 da mons. Giambattista Arista, secondo vescovo di Acireale.

Di carattere mite e paterno è vicario parrocchiale dell'arc. Patanè fino al 1929 e in particolare serve con zelo la chiesa di Castello.

Nel gennaio 1930 prende possesso dell'arcipretura di Fiumefreddo per le mani del vescovo mons. Evasio Colli, presenti il podestà cav. Francesco Carbone e i sacerdoti Rosario Maccarone e Michele Vasta.



Dei sette anni di ministero abbiamo notizie più dettagliate nella *Cronaca Parrocchiale*<sup>82</sup>, da lui stesso iniziata e curata con fedeltà dall'inizio del suo mandato fino al trasferimento.

Dalla *Cronaca Parrocchiale* si possono elencare gli eventi più importanti:

- L'8 dicembre 1930: solenne inaugurazione dell'Istituto S. Cuore alla presenza delle autorità religiose e civili<sup>83</sup>
- Il 30 maggio 1931, a seguito degli eventi del regime fascista: "Chiusura dei Circoli della Giov. Cattolica, maschile e femminile. Il Marasciallo dei RR. CC., Barchitta Rocco, sequestra i documenti di pertinenza dei Circoli, il labaro della G.F.C.I. ed alcuni quadri, rilasciando un verbale di consegna"<sup>84</sup> \_
- Il 13 luglio 1932: "si iniziano i lavori di completamento della navata di mezzogiorno della chiesa madre"<sup>85</sup> \_

<sup>81</sup> Cfr APIF, Registro dei Battesimi, III (1864-1904) p. 203 n. 4.

<sup>82</sup> Cfr APIF, *Cronaca Parrocchiale*, I (1930-1978).

<sup>83</sup> Ibidem, p. 2.

<sup>84</sup> Ibidem, p. 3.

<sup>85</sup> Ibidem, p. 8.

- 19 agosto 1932: “L'ing. Calore visita le case canoniche, va nella sezione Feudogrande ed approva la petizione del Parroco di costruirvi una chiesa<sup>86</sup>”
- 7 dicembre 1932: Contratto del Parroco con il Segretario del Provveditorato agli Studi di Palermo per la scuola a sgravio concessa al Parroco dal Ministero della P.I. nell'Istituto S. Cuore<sup>87</sup>
- 28 maggio 1933 il sac. Giuseppe Cavallaro di Linera è nominato cappellano di Castello<sup>88</sup>

In data 24 giugno 1934 la visita pastorale del vescovo mons. Salvatore Russo. Il giornale “Popolo di Sicilia” del 30 giugno 1934 riporta la notizia che il vescovo è stato ospite per tre giorni in casa del cav. Isidoro Cristaldi<sup>89</sup>

- 28 gennaio 1935: *“Il Parroco Vasta si reca ad Acireale a fare il contratto di donazione alla Parrocchia della casetta , oggi cortile della casa canonica, acquistata dal signor Messina Rosario e figli e pagata dalla S. Sede per £ 11.500. Era presente l'Ing. Giorgi dell'Ufficio Pontificio delle Case canoniche”*<sup>90</sup>.
- Il 2 ottobre 1935: Grande adunata fascista su tutte le piazze d'Italia; viene riportato nella cronaca il discorso di Mussolini pronunciato da Palazzo Venezia<sup>91</sup>.
- Due fatti di cronaca nera: il 3 febbraio 1937 il furto dell'oro di S. Antonio, di S. Lucia e della Madonna del Carmine in chiesa<sup>92</sup>; il 9 febbraio 1936 efferato delitto del sig. Falzone Vincenzo con la moglie e la nipote nella loro casa a Diana<sup>93</sup>
- Il 21 agosto 1937: *“Solenne ingresso in Parrocchia della nuova statua di S. Sebastiano martire e processione nella frazione Castello e Feudogrande”*<sup>94</sup>

<sup>86</sup> Ibidem, p. 10.

<sup>87</sup> Ibidem, p. 13.

<sup>88</sup> Ibidem, p. 15.

<sup>89</sup> Ibidem, p. 19.

<sup>90</sup> Ibidem, p. 23. Nei primi anni \_30, dopo il Concordato del 1929, viene costruita la casa canonica, come in tante parrocchie d'Italia per volere di Pio XI.

<sup>91</sup> Ibidem, pp. 30-31.

<sup>92</sup> Ibidem, p. 42.

<sup>93</sup> Ibidem, p. 34.

<sup>94</sup> Ibidem, p. 45.

- Il 24 settembre 1937, infine, l'arciprete Vasta annota il suo trasferimento:

Il Bollettino Diocesano annuncia la vacanza di questa Parrocchia e la nomina a Vicario Economo del Rev. Don Paolo Randazzo. Il Parroco per sapere qual è la sua posizione riguardo l'amministrazione dei sacramenti in questa Parrocchia si porta ad Acireale, parla col Cancelliere Vescovile, ma non ha nessuna chiarificazione, gli si consiglia di parlare direttamente con S. E. Mons. Vescovo. Il Cancelliere Vescovile approfittando della sua presenza gli fa prestare il giuramento per la futura Parrocchia di S. Maria Ammalati; è anche presente il Sac. Vasta Michele, Parroco eletto di Giarre ed anche lui presta il giuramento per la sua Parrocchia. Primo incontro ad Aci col futuro Parroco: Sac. Catalano Antonino [&]. Il Sac. Randazzo, Segretario Vescovile Vicario Economo di questa Parrocchia dà all'ex Parroco Sac. Vasta Mariano la delega ad omnia nell'amministrazione dei Sacramenti e della Parrocchia<sup>95</sup>

Da testimoni attendibili risulta il motivo del trasferimento dell'arciprete Vasta nella parrocchia di S. Maria Ammalati avvenuto l'8 ottobre 1937, e cioè la difficoltà economica in cui è stata trascinata la parrocchia dal fratello Salvatore, coinvolto nella nascita di una banca a Fiumefreddo, ma con poca fortuna. Muore il 20 febbraio 1961 a S. Maria Ammalati.

Nel Bollettino Diocesano di Acireale si comunica:

La parrocchia S. M. Immacolata in Fiumefreddo Sicilia è vacante in seguito alle dimissioni dell'Arciprete D. Mariano Vasta, accettate in data 1° settembre c.a. A reggere temporaneamente la parrocchia è stato nominato Vicario Economo il M. Rev. D. Paolo Randazzo, con Bolla.  
1° settembre corrente<sup>96</sup>

<sup>95</sup>

Ibidem, p. 46.

<sup>96</sup>

Cfr Bollettino Diocesano di Acireale 15 (1937) p. 102.

### Mons. Antonino Catalano (1937-1990)

Nato ad Acibonaccorsi il 3 giugno 1905, viene ordinato sacerdote ad Acireale il 20 dicembre 1930 dal vescovo mons. Evasio Colli.

Esercita i primi anni di ministero come docente ed aiuto padre spirituale in seminario. È anche vicario parrocchiale al Carmine di Acireale e alla matrice di Giarre.

Nominato arciprete parroco della parrocchia Maria SS. Immacolata, viene a Fiumefreddo di Sicilia il 25 ottobre 1937<sup>97</sup> e riceve il possesso canonico il 12 dicembre 1937<sup>98</sup>.



Per cinquantatré anni, fino all'8 dicembre 1990, guiderà la parrocchia; in occasione del venticinquesimo di ministero di parroco, nel 1963, viene nominato monsignore. Trascorre gli ultimi anni di vita nella Casa del Riposo, da lui fondata e diretta fino al 6 aprile 1996, giorno della sua morte.

È sepolto nel cimitero di Fiumefreddo accanto al sac. Antonino Filippo Catalano, fedele vicario parrocchiale.

Tra le molteplici e straordinarie attività, iniziative e opere ricordiamo in ordine cronologico le più significative:

- Nel giugno 1938, pur nella precarietà finanziaria della parrocchia, con l'aiuto di fedeli generosi, soprattutto uomini, in otto mesi fa realizzare un artistico fercolo in onore di S. Antonio, convincendo i fedeli a non sprecare denaro per bombe e botti, opera che nella *Cronaca Parrocchiale* definirà: “*un vero gioiello di armonia di arte*”<sup>99</sup>, scolpito da artigiani acesi in legno di tiglio con sculture in bassorilievo dell'artista Giacomo Della Giustina.

Il 31 luglio 1938 il vescovo mons. Russo “*assiste pontificalmente alla Messa solenne in onore di S. Antonio di Padova con discorso al Vangelo*”<sup>100</sup>

<sup>97</sup> Cfr APIF, *Cronaca Parrocchiale*, I (1930-1978) p. 47.

<sup>98</sup> Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 16 (1938) p. 9.

<sup>99</sup> Cfr APIF, *Cronaca Parrocchiale*, I (1930-1978) p. 49.

<sup>100</sup> Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 16 (1938) p. 150.

Conoscendo le difficoltà pastorali in cui versano i quartieri più distanti alla chiesa parrocchiale, nel 1939 affitta una casa nel popolare, e allora degradato, quartiere di Feudogrande, che affida alla protezione del S. Bambino di Praga.

Nel periodo bellico (1939-1944) rimane con coraggio in parrocchia, intervenendo in casi di urgenza e di sofferenza. In particolare, il 14 luglio 1943, in piena crisi bellica, con il paese bombardato, nella Cronaca Parrocchiale scrive: *“Io rimango ancora in parrocchia. Non posso lasciare il popolo. Devo restare sul posto ne vada di mezzo anche la mia vita”*<sup>101</sup>

- Nel 1941 dota la chiesa di un artistico baldacchino per la processione del Corpus Domini, ricamato in oro e seta da artigiane di Acireale.

Lo stesso anno, con la collaborazione dell'ing. Salvatore Vicari e del pittore Francesco Patanè di Acireale, dà inizio alla costruzione della nuova cappella dell'Immacolata, che sarà decorata nel periodo 1943-1945 dal pittore romano Primo Panciroli, adornata da un'armoniosa cancellata in ferro battuto, opera di artigiani fiumefreddesi, i fratelli Isidoro e Salvatore Andò. Diviene così l'apostolo instancabile della devozione all'Immacolata e moltiplicherà le iniziative per incrementare nei fedeli l'amore per la Madre di Gesù<sup>102</sup>.

- Negli anni 1940-1950 si prende cura dell'Azione Cattolica, soprattutto nel ramo giovani e uomini, collaborato dai validi vicari parrocchiali, in particolare i sacerdoti Giuseppe Cardillo, Concetto Lanzafame, Filippo Fresta, Antonino Filippo Catalano, Mario Strano, formando una schiera di bravi professionisti ed esemplari fedeli.

Il 5 novembre 1944 il giovane Ignazio Cannavò<sup>103</sup> viene ordinato sacerdote da mons. Salvatore Russo nella chiesa parrocchiale dell'Immacolata, dove celebra la prima Messa.



Mons. Ignazio Cannavò

<sup>101</sup> Cfr APIF, Cronaca Parrocchiale, I (1930-1978) p. 66.

<sup>102</sup> L'Albo d'oro di Maria SS. Immacolata, I (1950-2000) registra tutte le iniziative e gli avvenimenti riguardanti l'Immacolata.

<sup>103</sup> Nato a Fiumefreddo il 13.12.1921, battezzato dal sac. Mariano Vasta il 19.09.1922, cresimato da mons. Evasio Colli il 19.11.1931; cfr APIF, Registro dei Battesimi, V (1908-1923) p. 448 n. 83.

Alunno dell'Almo Collegio Capranica, consegue la laurea in filosofia e in sacra teologia presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma. Insegna filosofia nel seminario di Acireale e nel collegio Santonoceto. Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano e vicario generale del vescovo mons. Pasquale Bacile, il 13 dicembre 1970, viene consacrato vescovo ausiliare.

Dal 1977 al 1997 è arcivescovo metropolita di Messina.

Il 27 luglio 1977 dedica la nostra chiesa parrocchiale all'Immacolata 104

- Negli anni '20-'30, quando era ragazzo aspirante "Ignazino" Cannavò, fu presidente dei giovani di Azione Cattolica il fiumefreddese Leonardo Calabretta, figlio di Leonardo e di Concetta Corvaia, entrato nella Congregazione dell'Oratorio dei Padri Filippini, prima ad Acireale e poi a Guardia Sanframondi (Benevento) <sup>105</sup>

- Un avvenimento particolare, rimasto nella memoria popolare, che denota la sensibilità umana e sociale di mons. Catalano, e annotato nella Cronaca Parrocchiale:

26.04.1946: una massa di popolo ha preso di assalto il magazzino dell'ammasso viveri - molti arrestati - circa 10 <sup>106</sup>

22-23 maggio notte: c'è stato un arresto in massa - in tutto una quarantina - i creduti colpevoli dello scasso del magazzino viveri del giorno 26 aprile - è necessario che qualcuno si muova - molti bambini senza pane - c'è qualche caso in cui sono arrestati padre e mamma. Si inizia in Parrocchia opera di assistenza per le famiglie di questi detenuti <sup>107</sup>

- Nel 1948 realizza due centri, fondamentali per le attività catechistiche, pastorali e ricreative della parrocchia: il salone parrocchiale attiguo alla piazza Chiesa Madre, e l'oratorio parrocchiale "S. Giovanni Bosco", contiguo all'Istituto S. Cuore. In essi sono state formate generazioni di ragazzi e di giovani.

- Nel 1950 il vescovo mons. Salvatore Russo incorona solennemente l'Immacolata con una corona d'argento, decorata di pietre preziose, opera dell'argentiere catanese Freni, che, purtroppo, nel 1990 viene asportata da ladri sacrileghi.

- Lo stesso anno in onore dell'Immacolata fa realizzare la grande campana, dono dei coniugi Alfio Di Mauro e Concetta Gravagno.

- Nei primi anni cinquanta introduce la tradizione della Peregrinatio Mariae nei quartieri, con la recita del rosario nei rioni e nei cortili del

<sup>104</sup> Cfr APIF, Cronaca Parrocchiale, I (1930-1978) pp. 72-73; pp. 204; 264.

<sup>105</sup> Nato il 1° Aprile 1908 a Fiumefreddo di Sicilia ha ricevuto la cresima nella parrocchia Maria SS. Immacolata il 5 maggio 1918 dal vescovo Giambattista Arista e ha avuto per padrino il sac. Mariano Vasta, cfr APIF, Liber Confirmatorium, (1909-1924) p. 270, n. 88. Ordinato sacerdote l'11 gennaio 1942 in Cerreto Sannita (Benevento); morto il 25 novembre 1996 in Guardia Sanframondi.

<sup>106</sup> Cfr APIF, Cronaca Parrocchiale, I (1930-1978) p. 79.

<sup>107</sup> Ibidem, p. 80.

- paese; incrementa la predicazione del novenario dell'Immacolata, in preparazione alla festa dell'8 dicembre, invitando qualificati predicatori.
- Nel 1954, in occasione del centenario del dogma dell'Immacolata, arreda la chiesa con un artistico pulpito in tiglio della ditta Stufflessen, dono ancora dei coniugi Alfio Di Mauro, e con balaustra di marmo, dono della sig<sup>ta</sup> Petrina Dicembre ved. Musumeci.
  - Alla presenza del vescovo e delle autorità cittadine, nel 1951 viene posta la prima pietra della chiesa S. Bambino di Praga nel quartiere Feudogrande, completata negli anni '60, con i locali per le attività catechistiche e pastorali.
  - Nel 1952 viene posta nel quartiere Ponteboria la prima pietra della chiesa Maria SS. delle Grazie, che viene inaugurata il 2 luglio 1955, con l'intronizzazione della tela di Carlo Maratta, acquistata a Palermo<sup>108</sup>.
  - Per meglio formare al senso della famiglia cristiana, dal 1959 al 1967, istituisce la Festa della Famiglia, invitando le coppie che celebrano il 5°, 10°, 15°, 20°, 25°, 30°...50°... 60° anniversario di matrimonio, con manifestazioni in chiesa e nell'oratorio parrocchiale.
  - Negli anni 1953-1960 riesce a completare la chiesa, realizzando la navata e il prospetto nord, il nuovo campanile e i locali annessi al campanile.
  - Nel 1958 organizza la Peregrinatio Mariae diocesana con la statua dell'Immacolata restaurata, che viene accolta in diverse parrocchie della diocesi, da Cannizzaro fino a Mascali e, in seguito a questo avvenimento, realizza nel 1962 l'originale corona del rosario<sup>109</sup>.
  - Negli anni '60 si prodiga per la nascita di una casa di riposo a Ponteboria, che verrà da lui stesso gestita con tanti sacrifici e con incredibile intraprendenza.
  - Nel 1977, in preparazione della dedizione della chiesa, ristrutturata il presbiterio, realizza un nuovo altare e si adopera per la collocazione della statua dell'Immacolata sul campanile.

L'attività di mons. Catalano è stata "vulcanica", con tanti meriti e riconoscimenti. Nella centenaria storia della parrocchia rappresenta una personalità di grande spessore, che ha segnato profondamente anche la storia della cittadina. È stata saggia, pertanto, la scelta del sindaco Marinella Fiume e dell'amministrazione comunale di Fiumefreddo di dedicare a così zelante parroco la piazza della chiesa del S. Bambino di Feudogrande (2002).

<sup>108</sup> Ibidem, p. 138.

<sup>109</sup> Per la storia della corona del rosario, in questo volume, pp. 49-50.

Sac. Giambattista Rapisarda <sup>110</sup> parroco moderatore (1990-1994)

Sac. Rosario Gulisano <sup>111</sup> coparroco (1990-1994)



Sac. Giambattista Rapisarda



Sac. Rosario Gulisano

Si richiamano i fatti più significativi degli ultimi anni:

- la missione cittadina del 1990 predicata ed animata dai padri passionisti;
- il completamento del soffitto della navata nord della chiesa; -la nascita del gruppo Scout Fiumefreddo I nel 1990;
- il Centro Incontro Minori, sorto nel 1990, per aiutare i minori di Fiumefreddo con il sostegno scolastico e con attività ricreative, ad opera di volontari, in collaborazione con gli obiettori di coscienza

---

<sup>110</sup>

Nato a Fiumefreddo il 28 marzo 1944, battezzato nella chiesa Immacolata il 25.06.1944, cresimato il 19 luglio 1952, ordinato presbitero nella stessa parrocchia Maria SS. Immacolata il 23 luglio 1967 da mons. Pasquale Bacile. Ha frequentato la Pontificia Università Lateranense e il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo conseguendo la licenza in S. Teologia con specializzazione in Pastorale e la laurea in S. Teologia liturgica. Ha insegnato nella Facoltà Teologica di Sicilia a Palermo e a Catania. In diocesi ha insegnato Liturgia nell'Istituto di Scienze Religiose S. Agostino; è stato direttore dell'Ufficio catechistico e dell'Ufficio liturgico, ha insegnato Liturgia nell'Istituto diocesano di Musica Sacra A. Leonardi. È stato parroco nella parrocchia S. Venera di Mascali dal 1986 al 1991.

<sup>111</sup>

Nato a Acireale il 1° maggio 1961, battezzato nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni evangelista in Acireale il 14 maggio 1961 e, nella stessa parrocchia, ordinato presbitero il 15 novembre 1986 da mons. Giuseppe Malandrino.

- della Caritas diocesana; per dieci anni luogo di riferimento e centro di formazione per tanti ragazzi;
- la costituzione nel 1996 della Caritas parrocchiale Buon Samaritano e nel 1999 della Fraternita Misericordia;
  - la celebrazione del centenario della parrocchia (1901-2001) con mostra fotografica e restauro dell'organo e degli ambienti annessi del presbiterio;
  - l'ammodernamento del salone parrocchiale e dei locali annessi (1994 e 2006).
  - il completamento del campanile e del prospetto della chiesa Maria SS. delle Grazie a Ponteboria (2005);
  - l'ordinazione presbiterale del sac. Alfio Sauta il 15 settembre 1994 nella cattedrale di Acireale, di p. Mario Magro dei Padri Rogazionisti l'8 aprile 1996 e del sac. Salvatore Grasso il 29 giugno 2007 nella chiesa Maria SS. Immacolata di Fiumefreddo;
  - l'entrata tra le clarisse del monastero di S. Giuseppe, in S. Gregorio di Catania, della giovane Maria Rita Barbagallo, che nel 2003, nella professione temporanea, ha preso il nome monastico di sr Maria Grazia della Divina Misericordia.
  - la costituzione della corale parrocchiale Laudate Dominum diretta dai maestri Ilenia Leonardi e Francesco Forzisi (2007).

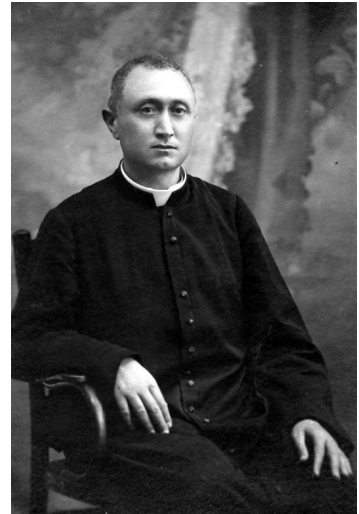
### 3. Vicari parrocchiali

Dal 1901 si sono avvicendati una serie di vicari parrocchiali, di cui riportiamo la successione e di alcuni ricordiamo fatti e caratteristiche.

Nel periodo dell'arcipretura di mons. Salvatore Patanè si hanno quattro vicari parrocchiali:

-Il sac. Eutichio Scarcella di S. Flavia, che per molti anni collabora con il cappellano curato Giuseppe Torrisi. Serve la parrocchia fino al 1908, in particolare nella chiesa di Castello.

-Il sac. Rosario Maccarone, fiumefreddese (1878-1939)<sup>111</sup>, vicario parrocchiale per trentaquattro anni dal 1903 al 1937, prima con l'arciprete Salvatore Patanè e poi con l'arciprete Vasta. Il 1° febbraio 1937 viene nominato parroco di S. Maria La Strada in Giarre, dove muore il 27 febbraio 1959; è sepolto nel cimitero di Fiumefreddo. Viene ricordato per la sua bella voce e per la capacità di suonare l'organo.



Sac. Rosario Maccarone

- Dal 1909 si aggiunge anche un altro vicario parrocchiale il sac. Mariano Vasta, che divenne arciprete nel 1929.

-Il sac. Pasquale Scarcella (1893-1967)<sup>112</sup>, altro sacerdote fiumefreddese, fu per un anno, nel 1920, vicario parrocchiale. Nel 1921 viene nominato parroco di Torre Archirafi, dove rimane fino al 3 dicembre 1964. Dopo aver lasciato la parrocchia, trascorre gli ultimi anni di vita a Fiumefreddo, dove muore il 28 dicembre 1967. È sepolto nel cimitero di Fiumefreddo.

---

<sup>111</sup> Nato il 30 gennaio 1878, battezzato nella chiesa Immacolata il 3 febbraio 1878 e ordinato presbitero il 20 dicembre 1902 dal vescovo mons. Genuardi. Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 65 (1959) p. 47.

<sup>112</sup> Nato il 4 agosto 1893, battezzato nella chiesa Immacolata il 10 agosto 1893 e ordinato sacerdote l'8 agosto 1920. Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 74 (1968) p. 44.

-Nel 1913 per qualche mese esercita il suo ministero in parrocchia un altro sacerdote di Fiumefreddo, Michele Vasta (1886-1938)<sup>113</sup>, il quale, nell'anno scolastico 1913-1914, è ministro di disciplina e professore nel seminario di Cefalù; dal 1914 amministratore, ministro di disciplina e professore nel seminario diocesano, rettore della chiesa di S. Francesco di Paola e canonico in S. Sebastiano di Acireale. Nel 1929 torna a Fiumefreddo come vicario parrocchiale e rettore della chiesa di Castello. Nel 1932 è nominato parroco di S. Maria Ammalati e riprende l'insegnamento in seminario. Nel 1937 viene trasferito all'arcipretura di Giarre, dove è parroco un solo anno per l'improvvisa morte avvenuta il 26 dicembre 1938<sup>114</sup>

-Dal 28 maggio 1933 è vicario parrocchiale il sac. Giuseppe Cavallaro di Linera<sup>115</sup>, che in seguito, nel 1937, viene nominato parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario di Castello, dove esercita il suo ministero dal 1938 al 1964<sup>116</sup>.  
Il 30 luglio dell'anno successivo riceve da mons. Russo il possesso canonico della nuova parrocchia di Castello<sup>117</sup>.

Nella lunga arcipretura di mons. Catalano abbiamo una serie di vicari parrocchiali:

-Il **sac. Filippo Crimi** (4 dicembre 1937 - 15 ottobre 1939), poi cappellano militare in Africa orientale.

-Il **sac. Giuseppe Cardillo**<sup>118</sup> (5 novembre 1939 - 3 maggio 1942). Serve la parrocchia in un momento particolare di difficoltà dell'arciprete Catalano. È in seguito zelante parroco a Fiandaca e, dal 1950, ad Aciplatani.

Colpito da ictus si ritira e vive gli ultimi anni all'OASI di Aci S. Antonio, dove muore il 17 giugno 1981.

-Il **sac. Salvatore Arcidiacono** (5 aprile 1940 - 24 agosto 1942). Parroco a Trappitello di Taormina; è morto nel 2004.

<sup>113</sup> Nato il 13 maggio 1886, battezzato nella chiesa Immacolata il 17 maggio 1886 e ordinato sacerdote nel 1913. Cfr Bollettino Diocesano di Acireale, 16 (1938) p. 156.

<sup>114</sup> F. PELLUZZA, In memoria del Sac. Michele Vasta. Arciprete Parroco di Giarre. Discorso tenuto nei solenni funerali del 27 dicembre 1938 nella Chiesa madre di Giarre.

<sup>115</sup> Cfr Cronaca Parrocchiale, I (1930-1978) p. 15.

<sup>116</sup> Nel Bollettino Diocesano di Acireale, 15 (1937) p. 115 si legge: Con decreto vescovile del 10 luglio 1937 mons. Vescovo erigeva in parrocchia autonoma la chiesa Maria SS. del Rosario in Fiumefreddo di Sicilia, staccandone il territorio dalla parrocchia Madre di quella Città.

<sup>117</sup> Ibidem, 16 (1938) p. 150.

<sup>118</sup> Ibidem, 88 (1981) pp. 76-77.

-Il **sac. Concetto Lanzafame** <sup>119</sup> (1° agosto 1942 -19 giugno 1944). Vicario parrocchiale a Milo fino al 6 agosto 1950 e poi, dal 1950, arciprete parroco di S. Giovanni evangelista in Acireale. Muore il 10 luglio 1983.

Il **sac. Vito Gambelunghè** è vicario parrocchiale per sette mesi, dal 13 dicembre 1942 al 13 giugno 1943.

Il **sac. Filippo Fresta** (3 giugno 1943 - 9 febbraio 1947). Ha scritto i ricordi della sua esperienza di viceparroco in sette fogli dattiloscritti, che si conservano nell'archivio parrocchiale. Parroco di S. Camillo a Peri di Giarre fino al 1994. Il 16 giugno 2006 ha celebrato il suo novantesimo compleanno pranzando in canonica insieme a mons. Ignazio Cannavò e ad altri sacerdoti, e pochi giorni dopo, il 27 giugno, muore all'ospedale di Giarre.

Il **sac. Filippo Antonino Catalano** (1924-1984)<sup>120</sup>, vicario parrocchiale per quasi trentotto anni (9 febbraio 1947 - 20 novembre 1984).

Negli anni '50 si attrezza di motorino che gli permette di raggiungere più facilmente

Feudogrande per la messa e per le attività pastorali<sup>121</sup>.

Si ricorda in particolare la sua passione per il cinema e per la radio parrocchiale, da lui fondata con la collaborazione di volenterosi giovani.

Particolare attenzione dedica ai malati e ai lavoratori, costituendo in parrocchia le Acli e occupandosi delle pratiche burocratiche per pensionati.

Dopo una lunga malattia muore in canonica il 20 novembre 1984. È sepolto nel cimitero di Fiumefreddo.



<sup>119</sup> Ibidem, 89 (1984) p. 160.

<sup>120</sup> Nato a S. Giovanni Montebello il 29 maggio 1924, ordinato sacerdote nella cattedrale di Acireale il 21 dicembre 1946 da mons. Salvatore Russo. Cfr Ibidem, 91 (1985) p. 27.

<sup>121</sup> Di ritorno da Feudogrande ebbe un grave incidente all'incrocio di via Principe di Piemonte e via Vittorio Emanuele, cadendo sotto un camion a rimorchio e per miracolo rimase ferito solo ad un ginocchio.

-Il sac. Mario Strano (16 luglio 1950 - 31 agosto 1958). Nato a Fiumefreddo il 20 luglio 1927 e battezzato nella chiesa Immacolata il 7 agosto 1927, è ordinato presbitero nella cattedrale di Acireale il 2 luglio 1950. Dà impulso alla pastorale dei giovani con le attività dell'oratorio e del salone parrocchiale, in particolare nel settore della Gioventù Italiana Azione Cattolica (GIAC). Sacerdote dinamico, vicino ai ragazzi e ai giovani. Il 1° settembre 1958 è nominato parroco a Solicchiata, che serve fino alla sua precoce morte, avvenuta il 20 ottobre 1982. È sepolto nel cimitero di



Sac. Mario Strano

**-Il sac. Giambattista Rapisarda (6 gennaio 1985 - 8 dicembre 1990).**

Vicari parrocchiali dell'ultimo ventennio sono i sacerdoti:

**-Rosario Gulisano** (novembre 1986 - 8 dicembre 1990), poi nominato coparroco insieme al parroco-moderatore, sac. Giambattista Rapisarda.

Dal 27 novembre 1994 al settembre 2006 parroco della parrocchia Maria SS. del Rosario di Castello e attualmente padre spirituale del seminario.

**-Angelo Milone** (27 novembre 1994 - settembre 1999), nominato arciprete - parroco della parrocchia Maria SS. del Carmelo di Aciplatani fino al 2004, quindi padre spirituale del seminario e attualmente rettore del seminario.

**-Carmelo Sciuto** (25 luglio 2000 - agosto 2002), nominato parroco della parrocchia S. Maria La Stella in Aci S. Antonio e ora anche direttore dell'Ufficio catechistico diocesano.

<sup>122</sup> Cfr Bollettino Diocesano di Acireale,

88 (1982) p. 100.

Il ministero dei sacerdoti a Fiumefreddo (1815-2008)

---

-**Alberto Nicita** (agosto 2002 - settembre 2006), ora arciprete-parroco della parrocchia S. Venera in Santa Venerina.

-**Mario Fresta** (dicembre 2006 - luglio 2008), attualmente arciprete parroco della parrocchia Maria SS. della Provvidenza in Macchia di Giarre.

-**Roberto Fucile**, ordinato sacerdote a Randazzo il 29 maggio 2008, nominato vicario parrocchiale il 2 luglio 2008.